

Al via due concorsi per assunzioni a tempo indeterminato nelle secondarie

La scuola trentina cerca insegnanti

Garantire la possibilità di stabilizzazione ai docenti inseriti nelle graduatorie di istituto della provincia di Trento, che abbiano svolto almeno tre anni di insegnamento, sopperendo allo stesso tempo alle carenze dell'organico assumendo in ruolo personale: è l'intento di due provvedimenti approvati ieri dalla Giunta provinciale su proposta della vicepresidente e assessora all'istruzione Francesca Gerosa, che danno avvio a due diversi concorsi straordinari per titoli ed esami per l'accesso a posti lavoro a tempo indeterminato.

«La scuola ha bisogno di continuità e di un'elevata qualità nella scelta degli insegnanti: per questo è necessario innanzi tutto garantire stabilità ai docenti - spiega l'assessora Gerosa - Questi concorsi contribuiranno a sopperire alcune carenze di organico che riguardano in particolare quattro di-

scipline della scuola secondaria di primo e secondo grado. In un caso si tratta della riedizione del concorso già bandito per la stessa classe nella primavera 2023, ma i cui esiti finali in termini di candidati idonei non furono tali da soddisfare il fabbisogno. L'altro concorso ottempera a quanto previsto dalla legge di assetto di bilancio e consentirà di stabilizzare docenti già abilitati inseriti nelle graduatorie di istituto della provincia di Trento, con almeno tre anni di esperienza di insegnamento. L'intento è tuttavia di avviare strutturalmente concorsi attraverso una programmazione triennale che permetta di seguire l'andamento anche dei pensionamenti e permetta ai docenti coinvolti di prepararsi al meglio alle selezioni».

I concorsi sono destinati al personale docente della scuola a carattere statale della pro-



L'assessora Francesca Gerosa

vincia di Trento. Uno dei due concorsi è di tipo abilitante e, dal momento che in particolare per la classe A022 (Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado) non vi sono al momento graduatorie vigenti, è necessario avviare la procedura che porterà allo svolgimento del concorso in tempo utile per usu-

fruire delle graduatorie per le assunzioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/2025.

L'altra selezione è stata prevista dalla legge provinciale di assetto 2023 ed è rivolta a personale docente già in possesso del titolo abilitante. Vi sono quattro diverse classi di concorso, caratterizzate da elevato fabbisogno di personale docente: A011 - Discipline letterarie e latino; A012 - Discipline letterarie; A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado; A028 - Matematica e scienze.

Le domande di partecipazione dovranno essere compilate e presentate in modalità telematica, collegandosi al portale www.vivoscuola.it entro il termine di trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Il sindacato indica a Tonina il modello emiliano

Case di riposo, la Uil propone di graduare le rette con l'Isee

Contro il "caro-rette" delle case di riposo la Uil ieri ha fatto una proposta riprendendo il modello emiliano. Come è noto per gli ospiti delle Rsa quest'anno si era aperto con un aumento medio delle rette di 1,54 euro al giorno per posto letto. La retta alberghiera è una delle due fonti di ricavo per le Case di riposo ed è in carico alle famiglie; l'altra parte è costituita dalle quote sanitarie a carico della Provincia. La Uil e la Uil pensionati del Trentino, «oltre a rimarcare il peso degli aumenti messi in atto, sottolinea che il settore sanitario e assistenziale non può essere considerato in termini di produttività alla stregua di un'industria. Se si ha la pretesa di lavorare sempre al limite delle capacità - scrivono i due segretari sindacali - Walter Alotti e Claudio Luchini -, qualunque imprevisto può mandare in crisi il sistema e peggiorare la qualità dei servizi resi ma anche la qualità di vita dei professionisti che lavorano quotidianamente nelle Aps». Dunque la Uil si rivolge al neo Assessore Tonina guardando all'esempio della giunta regionale dell'Emilia-Romagna che ha graduato la retta tramite l'applicazione dell'Isee. «In Emilia Romagna è stata quindi accolta la richiesta sindacale di attutire l'impatto sociale delle nuove rette già a partire dal 2024, con un intervento del Fondo sociale regionale, che in occasione del prossimo assetto del bilancio verrà incrementato di 10 milioni di euro, destinati ai Comuni per ridurre l'importo delle rette a carico degli utenti con condizioni economiche medio basse. «Sarebbe un passo in avanti nel contrasto alle disuguaglianze territoriali nell'accesso ai diritti sociali universali».